

# La montagna partorisce il topolino e, anche se lo sa, vuole un mongoloide

(Il boomerang della ferrovia)

Siamo stati i primi sostenitori della ferrovia. Da oltre quindici anni sosteniamo che la Sabina, per uscire dal proprio isolamento economico ed inserirsi a pieno titolo nel processo di sviluppo nazionale, ha bisogno di essere inserita in una rete ferroviaria che la colleghi ad ovest con il mare Adriatico e ad est con il mare Tirreno. Il momento più alto di questo dibattito lanciato da questo giornale fu nel 1994-95 quando il parlamentare Guglielmo Rositani, partorito inaspettatamente dalle ceneri di Tangentopoli, con il nostro sostegno fece firmare ad un buon numero di parlamentari una proposta di legge che, se approvata, avrebbe consentito la realizzazione di una tale opera. Da quella data, Guglielmo Rositani ha scaldato il seggio di Montecitorio per circa dieci anni ma di quella proposta non se n'è saputo più nulla! E' perfettamente inutile ricordare che una tale infrastruttura di comunicazione collegherebbe con

pochissimo tempo di percorrenza la Sabina ai due porti dell'Adriatico, Ancona e Pescara, e ai due del Tirreno, Civitavecchia e Napoli. Neppure gli scemi avrebbero difficoltà a capire che questo cambierebbe in modo radicale la vita in concreto nel nostro territorio.

Che cosa è accaduto allora? E' semplice, con l'arrivo al potere dei berlusconidi, all'esercito dei quali Rositani s'è arruolato per mantenersi a galla, è prevalsa in Italia una politica del tutto avversa al riequilibrio dei territori più svantaggiati rispetto a quelli più sviluppati, sostituita da quella di favorire sempre di più le regioni più ricche, come la Pianura Padana da collegare al resto d'Europa, lasciando tutto il centro sud nel più completo abbandono ed ingannando i suoi abitanti con una politica di "pannicelli caldi". Politica portata avanti senza guardare in faccia a nessuno dal ministro Lunardi, del quale il nostro

Senatore Cicolani è uno stretto "attaché" ed al quale deve la sua elezione a Palazzo Madama.

Per capire quel che sta accadendo in questi giorni a Fara Sabina bisogna riferirsi a questo quadro di politica nazionale. Così oggi per accontentare quei fessi degli elettori che hanno creduto nel disegno ferroviario, e che hanno anche festeggiato in piazza del comune di Rieti insieme a Rositani la "vittoria della ferrovia", si offre la costruzione di quindici chilometri di una ferrovia giocattolo, al servizio dei quattro gatti che abitano tra Passo Corese ed Osteria Nuova, ad un solo binario che, una volta presa, allungherà anziché accorciarla il tempo oggi necessario per recarsi a Roma con l'autobus!

Ma non basta "sbudellerà" una bella fetta del paesaggio delle belle colline farense che guardano l'Abbazia di Farfa rovinandone, oltre che la bellezza, anche la natura idrogeologica senza alcun vantaggio

per la popolazione e stimolando una speculazione edilizia selvaggia di aree che saranno destinate solo ad edilizia residenziale nei comuni di Fara Sabina, Montopoli, Scandriglia, Poggio Nativo e Poggio Moiano.

Un bel programma che ridurrà Passo Corese ad un dormitorio di gente che vive e lavora a Roma e che arricchirà il lungo elenco dei siti delle "borgate" periferiche di Roma. Così i Farense potranno arricchire il loro blasone con la gloriosa insegna di "borgatari". Auguri Sindaco!

Il resto delle considerazioni lo troverete, oltre che nell'articolo "Le mani sulla Sabina" di questa stessa pagina, a pag. 30 di questo giornale, e buon divertimento!

Gianfranco Paris

## All'interno

*Il prossimo numero  
sarà in edicola  
sabato 18 febbraio 2006*

*Arrivano fondi per  
Trebula Mutuesca*

*- pag. 9 -*

*Antonio Calcagnadoro  
rivisitato - parte II*

*- pag. 16/17 -*

*Il Genocidio  
dei Rom*

*- pag. 24 -*

*Loreto Mattei,  
poeta reatino*

*- pag. 26 -*

**MONDO SABINO su INTERNET [mondosabino@tiscali.it](mailto:mondosabino@tiscali.it)**